



*Il Ministro dell' Ambiente*

**DI CONCERTO CON IL**

**MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI**

**VISTO** l'art. 6, comma 2 e seguenti, della legge 8 luglio 1986 n.349;

**VISTO** il D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n.377;

**VISTO** il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377";

**VISTO** l'art. 18, comma 5, della legge 11 marzo 1988, n. 67; il D.P.C.M. del 2 febbraio 1989 costitutivo della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale e successive modifiche ed integrazioni; il decreto del Ministro dell'ambiente del 13 aprile 1989 concernente l'organizzazione ed il funzionamento della predetta Commissione; il D.P.C.M. del 25 marzo 1997 per il rinnovo della composizione della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale;

**VISTA** la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale concernente il progetto di un impianto per il trattamento termico di rifiuti pericolosi e per la produzione di energia elettrica con relativo impianto di inertizzazione da realizzarsi in Comune di Crotona, nella zona industriale Passovecchio, presentata da Mida S.r.l. con sede legale in SS 106, località Passovecchio 88900 Crotona, in data 7 gennaio 1999;

**VISTA** la documentazione consegnata dal proponente consistente negli elaborati di progetto e studio di impatto ambientale con relativi allegati;

**VISTA** la nota inviata dal Nucleo di valutazione di impatto ambientale della Regione Calabria del 17 aprile 2000, con cui si esprime parere favorevole sulla compatibilità ambientale del progetto in questione, subordinatamente alle prescrizioni e raccomandazioni definite nel parere stesso, prot. n° 3002/99;

**VISTA** la nota del Ministero per i Beni e le Attività Culturali del 26 giugno 2000, prot. ST/409/14471/00, con cui si esprime parere favorevole con prescrizioni;

**VISTO** il parere formulato in data 6 luglio 2000 dalla Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale a seguito dell'istruttoria sul progetto presentato da Mida S.r.l.;

**CONSIDERATO** che in detto parere la Commissione per le valutazioni di impatto ambientale ha:

**preso atto che**

- la documentazione tecnica trasmessa consiste in un progetto di un impianto di produzione di energia elettrica, alimentato con rifiuti pericolosi e non, e in un impianto di inertizzazione per la stessa tipologia di rifiuti.
- L'impianto verrà realizzato nell'area del Consorzio per il Nucleo Industriale di Crotona, nell'omonimo comune.
- L'impianto sarà in grado di trattare circa 22.000 t/a di rifiuti nella sezione di trattamento termico (con produzione di circa 6,5 MW di potenza) e fino a 36.000 t/a di rifiuti nella sezione di inertizzazione.
- I quantitativi di materiale che l'impianto è in grado di smaltire rispondono ad una domanda sempre crescente che, in assenza di adeguati impianti nel meridione, costringe gli operatori del meridione a rivolgersi al mercato dell'Italia centrosettentrionale con problemi di trasporto dei rifiuti e incremento dei costi per lo smaltimento dei rifiuti.
- L'impianto di trattamento termico sostituisce un analogo impianto di minore potenzialità già operante nello stesso sito.

**valutato che:**

**per quanto attiene il Quadro Programmatico:**

Il progetto è in linea con quanto previsto dalla normativa nazionale per il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, risponde alla legge regionale ed in particolare al Piano Territoriale Regionale, che localizza a Crotona uno dei poli per attività produttive. Esso si inserisce nel Piano Energetico Regionale che mira a garantire l'indipendenza energetica della Regione, e per quanto riguarda la localizzazione del sito esso ricade nella zona industriale AIP prevista dal Piano Regolatore Comunale.

**per quanto attiene il Quadro Progettuale:**

**L'impianto di trattamento termico:**

- a) opererà con l'ausilio di sala di controllo in grado di gestire e coordinare tutti i segnali dei vari sistemi di sicurezza installati in modo da ottenere una gestione ottimale;
- b) appare dotato di tutti i requisiti per la migliore gestione dei reflui e per contenere al massimo i quantitativi dei reflui (gassosi, liquidi e solidi) immessi nell'ambiente e le loro caratteristiche qualitative;
- c) produrrà circa 5 mc/h di reflui liquidi (civili ed industriali) ed immetterà nell'atmosfera fumi con una portata pari a circa 30.000 Nmc/h;
- d) tratterà tipologie di reflui coerenti con il trattamento termico previsto.

L'impianto di inertizzazione:



# *Il Ministro dell'Ambiente*

- a) opererà con una linea continua, per il grosso dei trattamenti, e con una linea discontinua per processi specifici;
- b) utilizzerà processi e procedure che possono garantire un prodotto finale stabile e con limitati rilasci nell'ambiente;
- c) tratterà tipologie di reflui coerenti con il processo di trattamento di inertizzazione previsto; a tal proposito va specificato che i rifiuti ad alto contenuto di sostanza organica, quali le morchie ed i fondami di serbatoio, saranno sottoposti ad una preventiva separazione di tali sostanze al fine di assicurare l'efficacia del successivo processo di inertizzazione nonché l'eliminazione di gran parte delle sostanze organiche dal rifiuto da avviare al trattamento.

## per quanto attiene il Quadro Ambientale:

- sono previste misure di protezione per garantire il rispetto dei limiti acustici sia all'interno degli ambienti di lavoro che all'esterno dei confini dello stabilimento;
- nell'area non sussistono vincoli ambientali, idrologici, archeologici ed architettonici;
- il sito in cui verrebbe realizzato l'impianto ricade in un'area che attualmente è considerata a moderato rischio di inondazione, che sono in atto una serie di interventi per aumentare la sicurezza idraulica della zona per ridurre i possibili rischi legati all'inondazione delle aree più critiche dell'impianto;
- l'area nel quale si inserisce l'opera è costituito da una zona industriale priva di particolari emergenze naturalistiche;
- i quantitativi di effluenti liquidi immessi nell'ambiente dopo trattamento risultano di entità tale da non lasciare presupporre effetti degni di rilievo a carico dell'ambiente idrico ricettore;
- i valori di concentrazione di inquinanti al suolo, calcolati utilizzando opportuni modelli di simulazione che tengono conto dei vari regimi anemometrici caratterizzanti il sito e dei valori di emissione al camino, risultano tali da non determinare impatti significativi sull'ambiente circostante;
- il SIA non documenta in maniera certa la possibilità che vengano rispettati i limiti di emissione acustica previsti sia all'interno che all'esterno dello stabilimento dal DPCM 14/11/1997;
- i collegamenti del sito con la viabilità esterna sono tali da non lasciare ipotizzare effetti indesiderati, dato il modesto incremento di traffico che il trasporto dei materiali da smaltire andrà a determinare.

**CONSIDERATO** che in conclusione la Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale ha espresso parere positivo in merito alla compatibilità ambientale dell'opera proposta, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni riportate in seguito nel presente decreto;

**CONSIDERATO** il parere n° 3002/99 del 17 aprile 2000 del Nucleo di valutazione dell'impatto ambientale della Regione Calabria, nel quale sono previste le seguenti raccomandazioni e prescrizioni:

- dovrà essere installato un programma di sorveglianza ambientale e di monitoraggio tali da garantire in ogni momento il controllo degli inquinanti solidi, liquidi e gassosi e relative ripercussioni sul suolo, sottosuolo, acqua e aria, nonché il controllo delle emissioni acustiche;
- perimetralmente e nei punti opportunamente necessari della superficie occupata dagli impianti, dovrà essere realizzato un arredo verde costituito da essenze arbustive e arboree autoctone.

**VISTO** la nota del Ministero per i beni e le attività culturali del 26 giugno 2000, prot. ST/409/14471/00, con cui si esprime parere favorevole alla richiesta di valutazione di impatto ambientale, in conformità con le valutazioni espresse dalla Soprintendenza Archeologica e dalla Soprintendenza per i Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici della Calabria, in quanto: *“il progetto proposto non altera ulteriormente le componenti di un territorio pianeggiante, i cui elementi costitutivi del paesaggio sono anche i già esistenti manufatti di tipo industriale. Si sottolinea, però, l'importanza di studiare con più dettaglio gli elementi architettonici ed ambientali da prevedere come mitigazione degli impatti visivi per la fascia al contorno del sito e per tutte le aree libere da destinarsi a verde che dovrà fare da filtro e da schermo verso i punti di osservazione posti lungo le strutture di attraversamento del territorio al fine di avviare un processo di recupero ambientale di un'area che, pur trovandosi in un territorio già degradato paesaggisticamente e già connotato come area industriale, invece, potrebbe essere rivalutato. Inoltre si raccomanda di seguire le prescrizioni dettate dalla Soprintendenza Archeologica della Calabria”,* nelle quali la Soprintendenza Archeologica ritiene: *“ indispensabile eseguire scavi preliminari di verifiche archeologiche a carico, sia economico che di esecuzione, della Società richiedente, il cui esito deve ritenersi vincolante per la realizzazione delle opere di progetto”.*

**PRESO ATTO CHE** non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico ai sensi di quanto previsto dall'art. 6, comma 9), della L. 349/86;

**RITENUTO** di dover provvedere ai sensi e per gli effetti del comma quarto dell'art. 6 della legge 349/86, alla pronuncia di compatibilità ambientale dell'opera sopraindicata;

#### **ESPRIME**

giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto relativo ad un impianto di produzione di energia elettrica, alimentato con rifiuti pericolosi e non, ed in un impianto di inertizzazione per la stessa tipologia di rifiuti, da realizzare in località Passovecchio (KR), presentato dalla Società MIDA S.r.l, **a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni:**



# Il Ministro dell'Ambiente

- Il progetto riguardante l'impianto di produzione di energia elettrica alimentato con rifiuti speciali, pericolosi e non, previsto nel progetto venga opportunamente adeguato al fine di rispettare i valori limite di emissione e le norme tecniche riguardanti le caratteristiche e le condizioni di esercizio degli impianti di incenerimento e di coincenerimento di rifiuti pericolosi stabiliti dal Decreto del M.A. 25 febbraio 2000, n° 124.
- Contemporaneamente alla messa in esercizio dell'impianto di termodistruzione con produzione di energia, la MIDA S.r.l. dovrà avviare una campagna di monitoraggio della qualità dell'aria della durata minima di un anno, in periodi stagionali non continuativi e rappresentativi delle diverse condizioni meteorologiche, al fine di ottenere informazioni sulla qualità dell'aria e di verificare la validità del modello diffusionale utilizzato. Tale campagna dovrà essere concordata con l'Autorità di Controllo competente per territorio.
- Il trattamento preliminare di recupero della fase idrocarburica e di altri composti organici contenuti nelle melme o nei fanghi avviati al trattamento, previsto nel progetto prima dell'invio dei rifiuti alla fase di inertizzazione, deve essere condotta in modo tale da assicurare per tali rifiuti un contenuto di carbonio organico totale non superiore al 5% in peso. Il contenuto di carbonio totale residuo nel rifiuto avviato alla fase di inertizzazione dovrà essere certificato e annotato su apposito registro per ogni partita di rifiuto ad alto contenuto di composti organici trattati.
- Durante l'esercizio dell'impianto di inertizzazione, dopo i previsti controlli interni, prima dell'avvio in discarica dovrà essere prelevato e conservato in un idoneo contenitore, sigillato a cura del responsabile dell'impianto, un campione di rifiuto trattato per ogni partita avviata allo smaltimento finale. Il campione, contrassegnato da un codice specifico e dalla data di avvio in discarica, deve essere registrato su apposito registro sul quale saranno annotate le coordinate della cella di smaltimento in discarica. I predetti campioni devono essere conservati per almeno 60 giorni in apposito locale a disposizione dell'Autorità di controllo. I rifiuti inertizzati dovranno essere smaltiti solamente in discariche gestite con opportuno sistema di mappatura, con celle di adeguate dimensioni (di volume non superiore a 500 mc) che assicurino l'individuazione spaziale dei rifiuti progressivamente messi a dimora.
- In corrispondenza dell'allaccio al collettore fognante dello scarico degli effluenti liquidi provenienti dall'impianto dovrà essere installato un campionatore automatico delle acque scaricate, con sistema di sigillatura e conservazione dei campioni, a disposizione dell'Autorità di controllo.
- In fase di progetto esecutivo venga eseguita una perizia idraulico-geologica che verifichi l'effettiva situazione di rischio legata a possibili eventi alluvionali e che, qualora sia necessario, individui ulteriori accorgimenti tecnico-costruttivi che la Società MIDA S.r.l. dovrà adottare per rendere trascurabile qualsiasi ipotesi di rischio.
- In fase di esercizio dell'impianto venga effettuato un monitoraggio delle emissioni acustiche sia all'interno che all'esterno dello stabilimento al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione di cui alla tab. B, art. 2 DPCM 14/11/1997.
- Siano ottemperate le prescrizioni contenute nel parere del Ministero dei Beni e Attività Culturali riportate in premessa, ed in particolare siano fornite al detto Ministero i risultati degli scavi

CRS AR

preliminari di verifiche archeologiche a carico della società richiedente, il cui esito è vincolante per la realizzazione delle opere di progetto

- Venga definito con la Regione Calabria un piano di mitigazione dell'impatto visivo dell'opera attraverso la realizzazione di un arredo verde costituito da essenze arbustive ed arboree autoctone, secondo quanto richiesto dalla prescrizione della Regione Calabria citata in premessa, e siano ottemperate le altre prescrizioni contenute nello stesso parere del Nucleo di Valutazione di Impatto Ambientale della Regione Calabria.

### DISPONE

- che ai fini dell'approvazione di cui all'art. 27 del DLgs 22/1997, il proponente dovrà trasmettere alla Regione Calabria, e per conoscenza al Ministero dell'Ambiente Servizio V.I.A., gli elaborati definitivi del progetto adeguati secondo le integrazioni, le modifiche, i chiarimenti intervenuti nel corso dell'istruttoria, nonché secondo le prescrizioni del presente decreto;
- che il presente provvedimento sia comunicato alla MIDA S.r.l. ed alla Regione Calabria, la quale provvederà a depositarlo presso l'Ufficio istituito ai sensi dell'art. 5, comma terzo, del D.P.C.M. 377 del 10 agosto 1988 ed a portarlo a conoscenza delle altre amministrazioni eventualmente interessate.

Roma, li 5 DIC. 2000

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE

IL MINISTRO PER I BENI  
E LE ATTIVITA' CULTURALI



La presente copia fotostatica composta di N. 3..... fogli è conforme al suo originale

Roma, li 5 DIC. 2000